



ASSOCIAZIONE FILOSOFICA

Descartes e le macchine per la scrittura

« *modo tantum recorder me clare et distincte perspexisse* » (*Meditatio Quinta*)



Le Meditatio cartesiane costruiscono una metafisica della somiglianza – l'uomo essendo creatura di un creatore – e figure di questa metafisica sarebbero il Cogito, il dubbio, il dualismo, e l'idea di Dio in noi. Ma se per avventura Dio non potesse assicurare e garantire ogni casistica del sistema, se questo Dio – temporalizzazione della verità – non potesse assolvere l'uomo dall'errore occorrerebbe reiterare la meditazione, esporla alla lingua e alla traduzione, moltiplicarne le istanze di idiomacità, moltiplicare i punti di fuga del sistema, disseminare per via di una certa scrittura.

Attraverso alcuni passi delle Meditazioni Metafisiche ci si interesserà alla dottrina dell'errore di Descartes e al modo in cui precisamente in questo luogo epistemologia e metafisica trovino la loro reciproca articolazione, la loro circolarità e al modo in cui lo stesso sistema tenti di recuperare il suo margine, correndo sempre il rischio di spostarlo.

Questo ci permetterà anche di fare qualche annotazione ad alcuni usi di Descartes nelle più recenti indagini filosofiche a proposito della mente e della conoscenza e dell'errore.



Enrico Schirò

Giovedì 24 Aprile 2008, ore 9:00

“Sapienza - Università di Roma” – Facoltà di Filosofia
aula XIV – Villa Mirafiori – Via Carlo Fea n° 2